

**CCCXVII SEDUTA**

(ANTIMERIDIANA)

**MERCOLEDÌ 29 OTTOBRE 1952****Presidenza del Presidente CORRIAS ALFREDO**

*La seduta è aperta alle ore 11 e 55.*

**FALCHI PIERINA**, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Continuazione della discussione abbinata del disegno di legge: « Acquisto di fabbricato ed aree per la costruzione del Palazzo provvisorio della Regione » (161) e della proposta di legge: « Acquisto di area e costruzione di edificio per alloggi del personale della Regione ». (173)

*(Prosegue la discussione generale)*

**IBBA (P.C.I.)**, dopo aver fatto un rapido accenno alla crisi degli alloggi, afferma che il problema della casa mette oggi in gravi difficoltà tutti i lavoratori a reddito fisso. Passando a esaminare il progetto di legge in discussione, ne enumera gli inconvenienti. Dichiarando che una soluzione provvisoria comporterebbe una spesa maggiore a meno che tale soluzione, come l'esperienza insegna, non diventi definitiva. Si dichiara, invece, favorevole a che l'Amministrazione regionale provveda a fornire ai propri dipendenti abitazioni adeguate e dignitose.

Per quanto riguarda il Palazzo della Regione, precisa che la sua realizzazione dev'essere considerata urgente non tanto per una sentita esigenza di locali, quanto perchè si sta ormai abusando dell'ospitalità concessa al Consiglio dalla Amministrazione provinciale.

Secondo l'oratore, la costruzione dovrà sorgere al centro della città, in modo che le sedute consiliari, che oggi si svolgono quasi alla chetichella, possano richiamare costantemen-

te un folto pubblico. Nessuna pregiudiziale viene posta dall'oratore relativamente alla costruzione di un unico palazzo o di due edifici distinti, uno per il Consiglio e uno per gli Assessorati. Pensa che si potrebbe arrivare facilmente alla scelta dell'area, precisando, però, che la zona di via Colombo dovrebbe essere tenuta in particolare considerazione.

Conclude accusando il Governo di scarsa sensibilità nei confronti del popolo sardo per non aver provveduto ad approntare, prima dell'insediamento, una sede al Consiglio regionale, così come accusa la Giunta di aver finora trascurato la soluzione di un così importante problema. *(Consensi a sinistra)*.

**SENES (M.S.I.)**, dopo aver sottolineato la necessità che si provveda con urgenza alla costruzione degli alloggi per i dipendenti regionali, dichiara di essere contrario alla costruzione di una sede provvisoria della Regione; in primo luogo, perchè in tal modo si dovrebbe sopportare una spesa maggiore, e secondariamente perchè una simile soluzione ritarderebbe sensibilmente la realizzazione della sede definitiva.

L'oratore propone che venga senz'altro fissato il criterio preciso col quale il palazzo dovrà essere costruito: dovrebbe trattarsi, a suo avviso, di un edificio rispondente alle molteplici esigenze della Regione ed intonato ad una certa austerità.

Relativamente all'ubicazione, ritiene che l'area più idonea sia quella di piazza Jenne; infatti, decidendo in tal senso, non solo si provvederebbe a costruire il Palazzo della Regione nel centro cittadino e quindi vicino a tutti gli altri uffici pubblici, ma si arriverebbe altresì al risanamento ed alla sistemazione

della zona più centrale di Cagliari. (*Approvazioni*).

CASTALDI (D.C.) confuta alcune affermazioni di Ibba, secondo il quale la Giunta non avrebbe dato la dovuta importanza alla realizzazione del Palazzo della Regione, mentre si dichiara d'accordo con Senes relativamente alla maestosità e decorosità che dovrebbero caratterizzare l'edificio. Dichiarò che nessuna importanza deve essere data al fatto che si costruisca un unico edificio oppure più edifici distinti; l'importante è, a suo avviso, che si tratti di un solo complesso, in cui, nel giro di pochi minuti si possa passare da un edificio all'altro.

Passando ad esaminare le diverse soluzioni prospettate, non esita a dichiararsi favorevole al progetto Serra, precisando di non essere minimamente preoccupato che la costruzione di un palazzo provvisorio allontani la realizzazione del palazzo definitivo; anzi, secondo l'oratore, proprio la mancanza di una soluzione provvisoria obbligherebbe il Consiglio a predisporre, come soluzione definitiva, la costruzione affrettata di un palazzo che non potrebbe non essere irrazionale e, quindi, poco rispondente ai futuri sviluppi della Regione.

Per quanto riguarda l'area in cui l'edificio dovrebbe sorgere, scarta senz'altro la zona de « Su Siccu », sia perchè comporterebbe una spesa immensa per le fondazioni, sia perchè tutta la zona è pervasa da eccessiva umidità. Scarta pure l'area del mattatoio, anzitutto perchè troppo rumorosa per l'intensità del traffico, secondariamente perchè pare sia stata prescelta dal Comune per la creazione di un pubblico giardino. L'area degli attuali mercati, a giudizio dell'oratore, è insufficiente, come non sono consigliabili l'area di S. Aven-drace, e quelle di via Fara, di via Azuni e di via S. Margherita: la prima perchè troppo distante dal centro, le seconde perchè dovendo sfrattare circa 250 famiglie, si dovrebbe aspettare almeno 10 anni. Non resterebbero che le aree di piazza Jenne, di via Roma e delle Ferrovie Complementari, sulle quali l'oratore preferisce non pronunciarsi in quanto, essendo tutte ottime, la scelta dovrebbe spettare ai tecnici. (*Consensi*).

COVACIVICH (D.C.) rappresenta le difficoltà che devono essere affrontate dai cittadini, e dagli stessi consiglieri regionali, allorché devono recarsi presso gli uffici della Regione, dislocati nei diversi punti della città, per dimostrare l'urgenza della costruzione di un palazzo capace di ospitare tutti gli uffici re-

gionali. Si dichiara favorevole alla soluzione di un palazzo provvisorio, in quanto, in tal modo, si darebbe la possibilità di studiare con calma il problema e di arrivare alla costruzione di un palazzo definitivo veramente degno delle funzioni cui sarà destinato.

Passando ad esaminare le aree, dichiara che tutte quelle che sono state indicate dovrebbero essere vagliate da un urbanista di chiara fama: personalmente ritiene che quella del viale Regina Margherita, dove sorge la Manifattura dei tabacchi, sia la più idonea, tanto più che è nell'intenzione delle autorità competenti trasferire gli impianti in altra località più rispondente. Altre aree sufficientemente idonee sarebbero, a suo avviso, quelle di via Roma e di « Su Siccu ». (*Approvazioni*).

D'ANGELO (P.N.M.) ritiene che la soluzione migliore sia quella di costruire due palazzi distinti, uno per il Consiglio e l'altro per la Presidenza della Giunta e per gli Assessorati; ciò soprattutto al fine di mettere in evidenza la distinzione fra organo legislativo ed organo esecutivo. Il vero Palazzo della Regione, che dovrebbe costituire il simbolo dell'autonomia, dev'essere quello del Consiglio regionale e potrebbe sorgere in forma monumentale, nella zona più centrale della città: piazza Jenne.

Per quanto riguarda il palazzo della Presidenza della Giunta e degli Assessorati, si dovrebbe scegliere un'area, anche se non del tutto centrale, tale da assicurare lo sviluppo della organizzazione degli uffici della Regione. E si potrebbe seguire il criterio della realizzazione di una serie di edifici, da costruirsi man mano che le finanze regionali lo consentano e da destinare alle singole branche dell'Amministrazione.

Nessuna delle aree indicate potrebbe, a suo avviso, corrispondere a tal fine: pertanto, propone che venga esaminata qualche altra possibilità.

Relativamente alla costruzione del palazzo provvisorio (da destinare, in un secondo tempo, ad alloggi per i dipendenti della Regione) ritiene non sia una buona soluzione, in quanto, oltre al fatto che i dipendenti dovrebbero attendere parecchio prima di avere quegli alloggi, si andrebbe incontro ad una spesa notevolmente maggiore. (*Consensi a destra*).

LAI ALDO (P.S.I.) ri'eva come la discussione si stia protraendo senza che venga raggiunta una qualsiasi decisione; pertanto, propone che prima di tutto si stabilisca se si debba costruire il palazzo definitivo od un pa-

## I LEGISLATURA

## CCCXVII SEDUTA

29 OTTOBRE 1952

lazzo provvisorio. Per quanto riguarda l'area, dichiara di essere d'accordo con la soluzione prospettata da Asquer, precisando che tutti gli uffici della Regione, nell'eventualità che si arrivasse alla costruzione di più edifici, dovrebbero essere nella stessa zona. E' necessario, in ogni caso, che il problema venga risolto con una certa urgenza. *(Consensi a sinistra)*.

PIRASTU (P.C.I.), rilevato che nella presente seduta hanno già parlato cinque oratori, chiede di conoscere il piano dei lavori.

PRESIDENTE dichiara che la discussione si sarebbe dovuta chiudere con l'intervento del consigliere Aldo Lai, mentre invece, all'ultimo momento, si è iscritto a parlare anche il consigliere Zucca. Dopo di quest'ultimo parlerà il relatore Serra.

ZUCCA (P.S.I) rileva come il problema della costruzione del Palazzo della Regione è, oltre che di ordine tecnico, anche di ordine politico, per cui la Giunta avrebbe dovuto sottoporre all'attenzione del Consiglio una sua chiara proposta, assumendone la relativa responsabilità.

Secondo l'oratore, è necessario decidere prima di tutto se si devono costruire uno o più edifici: per la prima soluzione l'area più idonea sarebbe quella de « Su Siccu »; per la seconda si potrebbe scegliere tra le aree di via Roma e piazza Jenne, entrambe centralissime. La Presidenza della Giunta e gli Assessorati potrebbero essere sistemati in altri distinti palazzi, come hanno prospettato Asquer e D'Angelo, per i quali l'area più indicata è sempre quella de « Su Siccu ». In questa stessa località potrebbe sorgere, eventualmente, anche un palazzo per gli alloggi degli impiegati.

Conclude affermando di essere contrari alla costruzione del palazzo provvisorio e di ritenere necessario che il Consiglio prenda una decisione definitiva. *(Consensi a sinistra)*.

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, chiede che la discussione venga conclusa entro la giornata odierna.

PRESIDENTE assicura il Presidente della Giunta che la discussione si concluderà nella seduta pomeridiana.

*La seduta è tolta alle ore 13 e 30.*